

SANITÀ Si aspetta un ok da Roma, dove si decideranno le deroghe ai trasferimenti

Trapianti di fegato, soluzione lontana per il centro

UDINE - Appare ancora lontana la soluzione per trovare un nuovo responsabile alla guida del centro regionale trapianti di fegato. Un nome c'è, si tratta di Andrea Risaliti, direttore del dipartimento di Gastroenterologia e trapianti dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona, che più volte ha dichiarato di essere interessato a ricoprire l'incarico. L'intoppo è tutto burocratico.

La legge dell'ex ministro Gelmini pone di fatto il blocco dei trasferimenti di personale tra università. Il centro, a gestione universitaria, attende dunque un ok da Roma dove si dovrebbe decidere sulle deroghe ai trasferimenti. Per il momento non ci sono novità, come fa sapere il rettore dell'ateneo udinese Cristiana Compagno, che più volte è volata a

Roma per seguire la questione in prima persona. Il decreto che dovrebbe sbloccare i trasferimenti interuniversitari è ancora fermo. Nel frattempo, Risaliti è in attesa di incontrare il presidente della Regione, Renzo Tondo. «La questione delle deroghe è certamente una priorità a livello universitario», spiega lo stesso Risaliti. Le voci che corrono si contrappongono, si va dall'ipotesi di un "sì" al decreto in tempi brevi a quella secondo cui tale decreto cadrà nel dimenticatoio.

«C'è ancora tempo - dice Risaliti - anche se per ora non si è fatto molto. Entro i primi mesi del 2012 la questione del centro trapianti va assolutamente risolta. Siamo tutti propositivi - afferma -. La mia disponibilità c'è, ma attualmente

non ci sono accordi definitivi». I dettagli da vedere sono tanti, dal budget a disposizione agli scogli burocratici da superare come la possibilità, per l'università di Udine, di bandire un concorso per i trasferimenti. L'eventuale conferma del blocco metterebbe di fatto fine all'ipotesi di portare Risaliti a Udine e lo stesso varrebbe per qualsiasi altro universitario.

Senza deroghe si farebbe strada l'ipotesi di passare il centro trapianti da universitario a ospedaliero. Intanto il tempo passa e l'idea di «venire a prendere un contenitore svuotato» piace un po' meno al professore di Ancora, consapevole delle criticità che il centro sta affrontando.

Lisa Zancaner